

VERDIANA PATACCHINI

Sublime e indomita è la natura, mediocre e vulnerabile l'uomo, l'artista si pone nel mezzo, a giusta distanza. Verdiana Patacchini, in arte Viridi, osserva quel continuo e infinito confronto, quel dialogo e scambio incredibile e necessario. La sua sensibilità si nutre del reale e del solco della tradizione, ma la sua percezione valica i loro confini, raggiunge un limbo dove il caso e l'idea si mischiano e creano nuova forma. Viridi ama sperimentare, giocare con i materiali diversi e spesso lontani da quelli comunemente usati: carta, ferro, acciaio e acidi, al posto di tele, tempere e oli. Su supporti imponenti, si stagliano sagome materiche dal sapore primitivo, appartenenti, forse, a una dimensione dove uomo, fuoco e natura convivono in armonia.

Nata nel 1984 a Orvieto. Dopo essersi diplomata al Liceo Artistico di Viterbo, si è trasferita a Roma per frequentare l'Accademia di Belle Arti. Gli studi di Pittura, insieme al Professor Giuseppe Modica, l'hanno portata spesso in Spagna e a diplomarsi nel 2007, con una tesi su Carlo Guarienti, di cui poi è diventata allieva. Da alcuni anni, espone le sue opere, ricevendo apprezzamenti e premi, in Italia e negli Stati Uniti. Nel 2012 ha ottenuto il visto per artista, oggi, infatti, vive e lavora tra Roma e New York.

A Murat, tecnica mista su lino, 155x128 cm

